

# L'architetto

## speciale RESIDENZE UNIVERSITARIE

bollettino bimestrale  
di architettura  
anno III numero 17  
dicembre 2006-gennaio 2007  
€ 5,00

POSTE ITALIANE S.P.A.  
SPEDIZIONE IN A.P.  
D.L. 353/2003 (conv.  
in L. 27.02.2004 n.46)  
Art. 1 c. 1 - DCB - ROMA

## Liberi dalle infrastrutture

Il 13 dicembre 2006 si è svolto a Istanbul (Turchia) il primo simposio internazionale *Infra-Free Life*, diretto dal prof. Serkan Anilir, detentore della Medaglia d'Onore per la Scienza e la Tecnologia. Il convegno s'ispira agli avveniristici studi avviati nell'aprile 2006 presso l'Università di Tokyo e giunti velocemente all'attenzione mondiale: il giovane progetto *Infra-Free System* mira, infatti, a sviluppare la brillante concezione di una struttura abitativa indipendente dal sistema delle infrastrutture, spesso obsoleto, costoso e fragile in caso di eventi disastrosi. Nel mondo dell'*Infra-Free Life* la casa sarà in grado di soddisfare in completa autosufficienza ogni necessità vitale e assicurerà condizioni paritarie a tutti gli abitanti della Terra, ovunque essi trascorrono la propria esistenza. Questa nuova idea di architettura non si rivolge, dunque, solo all'eventualità di sciagure naturali, ma si presta anche alla risoluzione di situazioni critiche, quali il forte incremento della popolazione o la proliferazione d'insediamenti abitativi informali in luoghi non raggiunti dalla

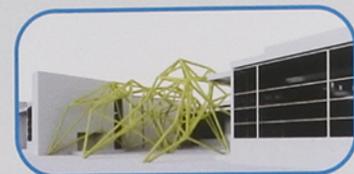


1st International Infra-Free Systems Symposium. Search for Alternative Architecture, Istanbul (Turchia)

rete di servizi pubblici, in particolare nel continente africano e nell'America centro-meridionale. Sebbene la tecnologia di queste costruzioni del futuro sia assimilabile a quella di una stazione spaziale, il rapporto con la natura rimane forte e illuminato, consentendo una sinergia fra design ecologico e innovazione tecnica e stabilendo una profonda interazione con l'ambiente, laddove i confini fra spazio intimo e spazio condiviso risultano sfumati in una visione ridefinita della sfera domestica quotidiana. Si avventurano in questa emozionante ricerca numerose personalità internazionali di poliedrica e speciale formazione, tra le quali spicca l'architetto Kengo Kuma. Per entrare più a fondo nel cosmo dell'*Infra-Free Life* è possibile consultare il sito web [www.kale.com.tr/alyapisizmimarliksempozyum/default.aspx](http://www.kale.com.tr/alyapisizmimarliksempozyum/default.aspx).

## Il genoma della casa

Il MAK Center di Los Angeles ospita fino al 18 febbraio 2007 una mostra di grande interesse, curata da Eran Neuman, Aaron Sprecher e Chandler Ahrens dell'Open Source Architecture (OSA) insieme a Kimberly Meyer: *Gen(H)ome Project* esplora, infatti, i più recenti sviluppi dell'integrazione fra scienze naturali e *information technology*, illustrando, in particolare, i processi genetici che ispirano la progettazione dell'abitazione, non solo in relazione alla struttura, ma anche riguardo a uno spazio domestico di nuova creazione. Le



The Hylomorphic Project, Open Source Architecture (OSA), 2006 (© MAK Center/Open Source Architecture)

metodologie di riferimento includono nanotecnologia, climatologia, fisiologia cellulare, astronomia, robotica e teoria degli algoritmi, sulla scia della lunga storia di contaminazione fra le arti e l'evoluzione scientifica. I progetti esposti sono accolti all'interno della Schindler House, opera esemplare che presagiva, già nel 1922, la progressiva dissoluzione dei confini fra esterno e interno, organico e inorganico, soggetto e oggetto. Un'ambientazione, dunque, idonea e complementare alle sperimentazioni internazionali e multidisciplinari di un'avanguardia di architetti, scienziati, ingegneri e designer. Nella corte principale campeggia *The Hylomorphic Project*, un'installazione dell'OSA generata dall'applicazione di algoritmi evolutivi - con variabile stocastica - al modulo geometrico che informa l'organismo spaziale della storica casa: l'elaborata tessitura a matrice triangolare, costituita da elementi lignei e giunti sferici, sonda le potenzialità di software e metodologie destinate a un design computazionale avanzato, aspirando alla fusione di architettura e natura. Ambisce alla medesima fluidità ambientale, con l'introduzione della nozione di *smoothness*, anche *Blob Wall* di Greg Lynn FORM, un sistema modulare basato sulle infinite possibilità d'aggregazione di una unità costruttiva in materiale plastico. Altrettanto sorprendenti e accattivanti, sensibili alle nostre necessità e ai nostri desideri, sono le ricer-

che presentate dagli altri partecipanti: Karl S. Chu, Servo, Marcos Novak, Ocean D, Weathers-Sean Lally, Philippe Rahm, Christa Sommerer and Laurent Mignonneau. Le architetture di questa esposizione si possono raggiungere anche senza volare in California, con un semplice *download* dei *podcasts* pubblicati alla pagina web [www.mak-center.org/MAK\\_Exhibitions\\_Current.php](http://www.mak-center.org/MAK_Exhibitions_Current.php).

## I girasoli hanno buona memoria

Una tesi interessante quella di Pierpaolo Filippini, volta a «evocare la complessità dei fenomeni naturali». Sotto la guida del prof. Corrado Terzi e in stretta collaborazione con la dott.ssa Elena Villa del CNR-ENI di Lecco, il giovane neolaureato ha elaborato, infatti, il progetto di un palo per l'illuminazione di aree pedonali che trae ispirazione da steli e corolle di girasoli, riproducendo il mistero del movimento eliotropico: due moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, posti nella testa dell'impianto, innescano un "sistema a inseguimento" che consente la sincronizzazione con l'arco del sole nel cielo, durante il giorno e nel corso delle stagioni. È l'"organismo dinamico" il cuore di questo fiore artificiale o meglio la spina dorsale, composta da una struttura di vertebre calibrate da molle in lega a memoria di forma che guidano la posizione dell'elemento illuminante. Di sera



Girasole, Pierpaolo Filippini

l'energia catturata è assorbita dalla sorgente luminosa LED e rilasciata con diverse gradazioni d'intensità, in relazione ad assenza, passaggio o sosta prolungata di persone nel raggio d'azione del lampione. Il "girasole" è, dunque, un sistema d'illuminazione che entra in risonanza con i ritmi ciclici della natura e con la vita della città, nutrendosi di luce solare e proteggendo transiti frettolosi o sereni incontri sotto la luna.

## Una rete europea per le scuole di architettura

L'ENHSA (European Network of Heads of Schools of Architecture), nell'ambito del Programma Socrates istituito dalla Commissione Europea, mira a creare una struttura di supporto alle scuole europee di architettura per la costruzione di una piattaforma comune nel settore dell'istruzione superiore. Si tratta, dunque, di un interessante *network*, coordinato dalla Aristotle University of Thessaloniki (Grecia), che promuove numerose occasioni di approfondimento disciplinare, dal campo delle costruzioni a quello della storia, dall'architettura all'urbanistica. Partner altrettanto proficua di questa rete europea è l'EAAE (European Association for Architectural Education) con sede in Belgio, impegnata dal 1975 nella diffusione della conoscenza e



(Re)searching and Redefining the content and Methods of Construction teaching in the new digital era, EAAE-ENHSA, Atene 2005

della ricerca sulle discipline architettoniche, con una particolare attenzione alla produzione di materiali didattici digitali. Lo scorso novembre, EAAE ed ENHSA hanno presentato allo IUAV di Venezia il quinto *Construction Teachers' Sub-network Workshop*, promosso dal Dipartimento di Costruzione dell'Architettura e dal titolo: *Accommodating new Aspects of Interdisciplinarity in Contemporary Construction Teaching*. Di rilievo anche gli atti del quarto simposio del 2005 (*Researching and Redefining the content and Methods of Construction teaching in the new digital era*, pubblicati di recente sotto la direzione editoriale di Maria Voyatzaki. Siti web: [www.enhsa.net](http://www.enhsa.net) e [www.eaae.be](http://www.eaae.be).

## Zo: dallo zolfo alle scintille

All'ombra dei fuochi dell'Etna vive Zo, centro per le arti e le culture contemporanee che si pone in linea con altre strutture internazionali d'avanguardia nell'intento d'innescare interconnessioni culturali di ampio raggio. Siamo di fronte, infatti, a un progetto molto vivace: nato in una ex raffineria di zolfo, nel cuore antico di Catania, Zo ha acceso, con la forza della determinazione, le scintille di una cultura estesa, pluridisciplinare, che abbraccia arti visive, performative ed elettroniche, scrittura, programmazione e produzione di musica, con una particolare attenzione alle tematiche dell'interattività e della relazione percettiva suono/gesto/immagine. Un vero e proprio laboratorio, dunque, aperto alla sperimentazione e alla contaminazione fra diversi sistemi espressivi e teorici. Nel sistema modulare dello spazio architettonico di Zo alloggiano strutture aperte e versatili, come si può scoprire navigando nel gradevole sito web [www.zoculture.it](http://www.zoculture.it).



Zo, centro culture contemporanee, Catania

## Nuvole sul Bois de Boulogne

Ricadrà, forse, su Parigi la nuova pioggia creativa di Frank O. Gehry: non saranno più le sottili e vibranti lamine di titanio a riflettere i bagliori dei movimenti urbani, ma un'architettura immateriale disposta a vestirsi di impercettibili respiri luminosi e di colori evanescenti, dominati dalle ore del giorno e della notte, dal trascorrere dei mesi. Il modello del progetto per la *Fondation Louis Vuitton pour la Création* di Bernard Arnault appare suggestivo, lieve e pulsante, lo stesso Gehry lo definisce simile a una nuvola. Sorgerà lungo l'Avenue du Mahatma-Gandhi, al Bois de Boulogne, soppiantando nel giro dei prossimi tre anni l'opaca struttura in cemento armato del vecchio bowling. L'ampissimo sito di circa



Fondation Louis Vuitton pour la Création, Frank O. Gehry (courtesy Didier Ghislain)

20 ettari dovrà accogliere una rete di luoghi vitali per il turismo della mitica città europea, ma, senza dubbio, il confronto più delicato per il noto architetto è soprattutto con la propria stessa opera: riuscirà Gehry a rinnovare il miracolo della cattedrale di Bilbao?

## Yves Klein. Body, colour, immaterial

Da non perdere al Centre Pompidou di Parigi, sino al 5 febbraio 2007, la mostra *Yves Klein. Body, colour, immaterial*. È possibile visitare virtualmente l'esposizione attraverso la bella galleria di immagini pubblicata nel sito web [www.yvesklein.com](http://www.yvesklein.com) (è necessario seguire il percorso *news, exhibition*).



Yves Klein ritratto insieme a una modella (© Yves Klein, ADAGP, Parigi)

## Occasioni progettuali

BoA - Biennale o Altreve Artisticità  
Sito web: [www.boapalermo.org/lbando\\_artisticitta.pdf](http://www.boapalermo.org/lbando_artisticitta.pdf)  
Scadenza: 30 gennaio 2007

Technical Chamber of Greece (TCG) and the UIA Work Programme on Architecture and Renewable Energy Sources (ARES)  
*International Architectural Competition. Renewable Energy Sources and bioclimatic architecture for shells, to shelter people affected by natural disasters.*  
Sito web: [www.arescompetition.com/site/](http://www.arescompetition.com/site/)  
Scadenza: 31 gennaio 2007

BoA - Biennale o Altreve Visions  
Sito web: [www.boapalermo.org/visions.html](http://www.boapalermo.org/visions.html)  
Scadenza: 6 febbraio 2007

Concorso RFI - Gruppo Ferrovie dello Stato Piccole Stazioni Ferroviarie  
Sito web: [www.rfi.it/default.asp](http://www.rfi.it/default.asp)  
Scadenza: 15 febbraio 2007